

ha da parecchio tempo la posizione più spiccata qui a Costantinopoli, insieme al Constans, da molti anni, rappresentante della Repubblica Francese, sulle rive del Bosforo.

Non vi è però, come si potrebbe credere a tutta prima, antagonismo fra i due Ambasciatori, malgrado facciano entrambi una politica molto attiva ed intraprendente. Un po' perchè, veramente, gl'interessi dei due paesi si trovano raramente in conflitto, e un po' perchè vi è, evidentemente, una tacita intesa... di evitarsi, dopo la grande lotta per la fornitura dei cannoni fra il Creuzot e Krupp, che finì con la vittoria dello stabilimento francese, e che fu un po' il preludio della sensazionale visita a Tangeri. Per quanto riguarda il commercio, naturalmente, ognuno cerca di fare i propri affari; ma per quello che riguarda le grandi imprese, le grandi concessioni, la Germania ha sviluppato la sua azione nell'Asia Minore, lungo quella ferrovia di Bagdad che si chiama già la ferrovia tedesca, mentre l'azione francese si esplica in altre parti dell'Impero e molto nel movimento bancario.

L'Inghilterra, da un pezzo a questa parte, fa in Turchia quello che si potrebbe chiamare la politica pura, e il suo Ambasciatore si occupa soprattutto, e quasi esclusivamente delle Riforme da introdurre in Macedonia. In ogni modo, i suoi interessi politici nell'Impero sono lontani — in Arabia — dove la sua politica si svolge all'infuori delle influenze di Costantinopoli. Altrettanto si può dire della Russia, la quale non ha a Costantinopoli grandi interessi materiali, e dell'Austria-Ungheria, la cui politica, qui, sulle rive del Bosforo, è subordinata e coordinata quasi esclusivamente ai suoi interessi politici negli Stati balcanici. Per cui si verifica la strana anomalia